



"Campi Gulliver"

Esperienze da Giganti

PROGETTO EDUCATIVO ATTIVITÀ ESTIVE 2019

*Il presente PROGETTO EDUCATIVO 2019 non sostituisce quanto già attuato negli anni scorsi, che continuerà a caratterizzare il Campo Gulliver nelle sue peculiarità pedagogiche ed i suoi valori di riferimento, quali **l'educare all'autonomia, all'essenzialità e al rispetto reciproco**, ma lo completa con una essenziale lettura della realtà sociale che stiamo vivendo, al fine di tenere il "passo con i tempi" e rispondere in modo adeguato alle nuove necessità educative.*

Restano quindi sempre invariate le modalità pedagogiche che nascono dalla vincente esperienza educativa scout, che viene però utilizzata come strumento per educare a quanto vi presentiamo in ciò che segue... Buona lettura!

Sergio Cogo

Direttore Campo Gulliver

Dopo la proposta educativa 2017 avente come tema "il senso della comunità e l'attenzione agli altri" e la stagione passata 2018 nella quale abbiamo riflettuto con i bambini e i ragazzi su "chi vorrei essere da grande e quali possono essere i miei Maestri di vita", anche quest'anno ci siamo fermati a "riflettere" ancor prima di "progettare"...

ANALISI GENERALE

Continua anche nel 2019 in periodo storico culturale e di conseguenti comportamenti sociali in cui gli strumenti di relazione sono spesso tecnologici e si sostituiscono alle tradizionali modalità comunicative verbali.

Ma non solo, l'aver sempre dai social e nell'uso del web risposte facili a "portata di mano" a tutte le nostre domande, qualsiasi esse siano, viene a far decadere o sminuire l'importanza del "conoscere" e "dell'apprendere" in quanto a prima vista ciò parrebbe non servire. In poche parole, la mentalità dominante sembra essere sempre più quella del "posso non imparare in quanto se devo sapere qualcosa basta che lo cerco su internet".



I bambini ed i ragazzi si trovano quindi a fare ciò che "devono", non tanto per gioia o curiosità del "sapere e conoscere" ma per semplice dovere dovuto all'obbedienza verso i genitori o verso l'istituzione scolastica.

Ciò va di conseguenza a togliere la motivazione di base dell'apprendere, che è la necessaria curiosità sul mondo che ci circonda, portando i ragazzi a fare le cose necessarie al loro crescere con il minimo sforzo e, di conseguenza, ottenendo il minimo risultato in termini di apprendimento.

Tutto questo porta a modalità comportamentali che si allontanano dal fare le cose per scelta, o meglio PER COSCIENZA, vivendo i compiti e gli incarichi quotidiani (tutte occasioni di crescita) "tanto per farli" restando ben lontani dalla PASSIONE e dalla conseguente SODDISFAZIONE NEL FAR BENE LE COSE.



"Campi Gulliver"

Esperienze da Giganti

Nell'età evolutiva che più attiene il Campo Gulliver, ciò si evidenzia con la mancata perseveranza e necessaria continuità nel raggiungere tutti gli obiettivi, qualunque essi siano, che richiedono un minimo di tenacia. Immaginiamo quindi le enormi difficoltà che i ragazzi hanno nello svolgere quelle attività anche facili e possibili da realizzare, ma che richiedono un poco più di impegno quali ad esempio un risultato sportivo di squadra, la promozione scolastica, un'escursione o il costruirsi un tavolo al Campo Gulliver!

Anche nell'ambiente familiare da parte dei genitori spesso si riscontra una grande difficoltà a far portare a termine un incarico utile alla vita della "comunità famiglia", per non parlare di quella che si incontra nel far svolgere in autonomia quei compiti utili alle attività educative esterne ed alla famiglia stessa (compiti scolastici, rispetto delle regole sportive, rispetto degli orari nei vari impegni, ecc.).

Anche il creare rapporti privilegiati, veri, sinceri e quindi costruttivi (la vera amicizia?) pare essere diventato complicato, in quanto ciò richiede sacrificio, costanza e impegno nell'ascoltare, aprire i propri pensieri e riflettere.

Occorre anche tenere presente che quando un bambino/ragazzo si trova nella sua vita quotidiana giustamente ad interagire con i coetanei, egli tende comprensibilmente ad assumere gli atteggiamenti del gruppo. In parole semplici, anche quando mi impegno e trovo entusiasmo per ciò che faccio, diventa difficile poi perseverare, o trovare le giuste motivazioni, dal momento in cui trovo complicato condividere le mie passioni che difficilmente diventano "esperienza di gruppo".

POSSIBILI RISPOSTE

La sfida è ambiziosa. Occorre quindi educare non tanto al "luogo da raggiungere", ma soprattutto alla bellezza della "strada che dovrò percorrere" per raggiungere quel luogo.

Si tratta di dare ai bambini/ragazzi gratificazione sui risultati ottenuti, ma particolarmente sulla scelta di "impegnarsi" per avere quel risultato. Il confronto da cui trarre conclusioni deve essere quello su "chi ero" quando ho iniziato a fare questa o quella cosa, ed ora che sono riuscito a terminarla... chi sono? Sono migliorato?



Anche la sconfitta o il mancato raggiungimento degli obiettivi deve essere motivo di crescita verso tal scopo, aiutando i ragazzi a verificare ciò che non ha funzionato. Con tranquilla serenità, senza farne una questione di rapporto personale, e facendo trasparire il proprio interesse alla persona e non al risultato ottenuto.

Porsi obiettivi ambiziosi è tipico dei bambini e dei ragazzi che giustamente sognano di essere molto considerati nonché diventare persone importanti da grandi (ciò muove il mondo!). Conseguenza di questo sono quelle affermazioni tipiche quali "farò l'astronauta" oppure "il calciatore". Questo non va denigrato ma occorre educare non tanto a non darsi obiettivi ambiziosi, ma a conoscerli e progettarli. Se quindi io sogno di fare la maestra o l'ingegnere, devo capire che dovrò iniziare sin da subito a prepararmi a ciò, perché dovrò mettere insieme diversi tasselli di un puzzle che mi porterà a quel risultato. Educare a progettarsi vuol dire anche aiutare a cadenzare nel tempo il mio cammino e far comprendere che se non rispetto i tempi e ad esempio non studio, ciò significherà per forza di cose che o dovrò cambiare obiettivo, o dovrò pensare di raggiungerlo più tardi, e non sempre ciò è possibile.



"Campi Gulliver"

Esperienze da Giganti

In questa riflessione è anche utile soffermarsi a ragionare sull'importanza del dettaglio. Detto così può apparire poco attraente per un ragazzo, insomma perché dovrei fare fatica a fare una cosa quando la posso fare in qualche modo e farmela andare bene così? Se si dovesse fare un ragionamento cinico e freddo, fine a sé stesso, si potrebbe anche immaginare che chi ragiona così... potrebbe anche avere ragione!

Ma... per fortuna in tutto questo subentra la "bellezza" del fare le cose, cioè la differenza tra una COSA FATTA ed una COSA BEN FATTA, e la differenza è rappresentata dal contributo che io posso dare a quella cosa, o a quella situazione o a quel ragionamento. In poche parole, il mio contributo, il mio lavoro, la mia fatica possono dare a quell'incarico o a quel lavoro, "la bellezza" del mio apporto, delle mie attitudini e della mia personalità... la posso così far diventare mia!

Come detto sopra, un ruolo determinante nell'educare a far bene le cose viene dal frequentare ambienti educativi in grado di raggiungere obiettivi di squadra. Qui non si parla solo di "squadra sportiva" (anche) ma innanzitutto della famiglia che può farsi "squadra" e porsi degli obiettivi unitari e condivisi. Proviamo ad immaginare la forza che può avere arrivare insieme un luogo montano distante e non facile da raggiungere oppure aiutare insieme una persona bisognosa. Gli adulti devono parlare davanti ai ragazzi di cose importanti ed insieme a loro porsi degli obiettivi. Ciò educa palesemente ad avere uno "stile" di approccio alle cose che resterà indelebile dentro i ragazzi.

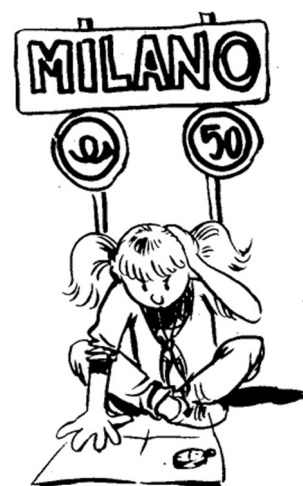
IL PROGETTO AL CAMPO GULLIVER 2019

Progettando il Campo Gulliver 2019 abbiamo quindi pensato ad un programma educativo che abbia come tema principale "IL FAR BENE LE COSE CON GIUSTA COSCIENZA".

Ci siamo quindi chiesti in primo luogo chi fosse colui che fa bene le cose e quali sono le sue caratteristiche al fine di individuare come strutturare un ragionamento articolato.

Abbiamo quindi concluso che "fa bene le cose" colui che:

- Trova un perché a ciò che fa.
- Riesce a essere costante nel fare le cose, si dà degli obiettivi.
- Ha coscienza che ci sono tanti modi di fare le cose e la differenza la fa il contributo e le caratteristiche personali.
- Fa le cose pensando al suo futuro e investendo su di esso, avendone una visione ottimistica.
- Acquisisce competenze utili a far bene le cose o a ben ragionare per trovare le giuste soluzioni.
- Si ferma ad osservare il risultato del suo lavoro chiedendosi dove si poteva farlo meglio ma contemporaneamente si gratifica di non averlo... fatto peggio!
- Si confronta con gli altri con obiettività, traendo spunto di miglioramento ma anche occasione per costruire insieme donando e ricevendo buone idee.
- Si sente protagonista e responsabile di ciò che fa



Siamo quindi passati a chiederci quale racconto, o ambientazione fantastica, potrebbe aiutarci nel comunicare questi messaggi educativi: avevamo quindi bisogno di un racconto dove una persona tutto sommato "normale", che grazie alla sua buona volontà, potesse fare "grandi cose" da condividere con e per gli altri.



"Campi Gulliver"

Esperienze da Giganti

Abbiamo così individuato nella saga del film

ANIMALI FANTASTICI

con il sottotitolo *"anche tu puoi cambiare le cose"* il personaggio del **Sig. NEWT** che pure nella sua semplicità riesce a salvare il mondo dal temibile **GRINDELWALD**.



Il protagonista Newt, riesce a questa impresa proprio grazie alla sua passione per gli animali fantastici, che nonostante siano strani ed a volte addirittura paurosi, hanno invece tutti qualcosa di speciale da scoprire e conoscere e insegnare.

Vivremo quindi insieme ai ragazzi una magnifica avventura piena di colpi di scena, dove la buona volontà rappresenta una forza che cambia le cose a tal punto da farla sembrare "magia". Così facendo, persone cosiddette normali, possono anch'esse raggiungere un risultato "fantastico".

Da queste righe quindi partiamo! Per un nuovo anno di attività e di sfide educative, certi del vostro sostegno motivato dalla comprensione che tutto ciò che andremo a proporre avrà un suo perché.

Per il bene dei bambini e dei ragazzi confidiamo anche nel vostro aiuto nel farvi tramite con i vostri figli affinché si possa arrivare già agli open day 2019 pronti ad affrontare questa nuova avventura.

Grazie, saluti cordiali e... buon lavoro!

La STAFF educativa di Campo Gulliver



* ANIMALI * FANTASTICI

ANCHE TU PUOI CAMBIARE LE COSE!



OPEN-DAY
Campo Gulliver

31 Marzo - Consigliato ai dipendenti delle società convenzionate.

14 Aprile - Grande giornata di apertura

Previste attività per i bambini e i ragazzi, presentazione dei campi ai genitori.

12 Maggio - Visita alla struttura e incontro di presentazione del Campo.

*La partecipazione è gratuita e non vincolante a impegni successivi.
Necessaria la prenotazione: orari e informazioni allo 02 90963339*

Reggetto di Vedeseta (BG) - www.campogulliver.it